



RELAZIONE SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2007

BANCA POPOLARE ETICA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30.06.2007		31.12.2006	
10	Cassa e disponibilità liquide		378.901		497.446
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		18.906		511.579
30	Attività finanziarie valutate al fair value		0		0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		173.317.963		157.946.065
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		21.417.214		19.165.509
60	Crediti verso banche		46.989.035		59.971.927
70	Crediti verso clientela		235.732.760		202.008.619
80	Derivati di copertura		0		0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0		0
100	Partecipazioni		1.950.759		1.646.552
110	Attività materiali		8.016.270		7.248.757
120	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	0	78.175	0	74.967
130	Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) anticipate</i>	736.995 1.328.002	2.064.997	309.296 1.304.676	1.613.972
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0		0
150	Altre attività		3.436.994		2.142.897
	Totale dell'attivo		493.401.975		425.828.290

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2007		31.12.2006	
10	Debiti verso banche		2.852.071		2.724.698
20	Debiti verso clientela		265.019.335		236.952.536
30	Titoli in circolazione		146.930.782		127.418.585
40	Passività finanziarie di negoziazione		1.006.628		641.073
50	Passività finanziarie valutate al fair value		40.672.906		54.090.316
60	Derivati di copertura		1.505.917		912.887
70	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0		0
80	Passività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) differite</i>	1.460.763 880.120	2.340.883	1.123.960 784.615	1.908.575
90	Passività associate ad attività in via di dismissione		0		0
100	Altre passività		7.869.363		5.239.130
110	Trattamento di fine rapporto del personale		727.959		844.488
120	Fondi per rischi e oneri: <i>a) quiescenza e obblighi simili</i> <i>b) altri fondi</i>	0,00 920.316	920.316	0,00 726.757	726.757
130	Riserve da valutazione		97.499		(52.437)
140	Azioni rimborsabili		0		0
150	Strumenti di capitale		0		0
160	Riserve		1.801.079		817.443
170	Sovrapprezzi di emissione		0		0
180	Capitale		19.842.428		19.425.884
190	Azioni proprie (-)		(13.271)		(83.347)
200	Utile (Perdita) d'esercizio		1.828.080		1.261.704
	Totale del passivo e del patrimonio netto		493.401.975		452.828.290

CONTO ECONOMICO

Voci		30.06.2007		31.12.2006	
10	Interessi attivi e proventi assimilati		10.570.518		15.840.864
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(3.212.944)		(4.812.026)
30	Margine di interesse		7.357.575		11.028.838
40	Commissioni attive		1.485.262		2.569.954
50	Commissioni passive		(186.820)		(292.184)
60	Commissioni nette		1.298.443		2.277.771
70	Dividendi e proventi simili		4.461		146
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		308		52.828
90	Risultato netto dell'attività di copertura		(566.879)		(661.207)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		826.358		1.204.286
	a) crediti	0		249	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.169)		468.220	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
	d) passività finanziarie	843.528		735.817	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		178.624		(101.401)
120	Margine di intermediazione		9.098.891		13.801.260
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		113.305		(851.331)
	a) crediti	113.305		(851.291)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0		(50)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
	d) altre operazioni finanziarie	0		0	
140	Risultato netto della gestione finanziaria		9.212.195		12.949.929
150	Spese amministrative:		(6.353.248)		(11.114.227)
	a) spese per il personale	(3.076.083)		(5.719.499)	
	b) altre spese amministrative	(3.277.165)		(5.394.728)	
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(99.687)		(379.148)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(219.901)		(222.367)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(29.655)		(98.202)
190	Altri oneri/proventi di gestione		733.115		1.401.140
200	Costi operativi		(5.969.376)		(10.412.803)
210	Utili (perdite) delle partecipazioni		(3.793)		14.377
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0		0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		0		0
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		0		0
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		3.239.026		2.551.503
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(1.410.947)		(1.289.798)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		1.828.080		1.261.704
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0		0
290	Utile (Perdita) d'esercizio		1.828.080		1.261.704

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2007

NOTE ESPLICATIVE

La relazione semestrale di Banca Popolare Etica al 30 giugno 2007 è redatta applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dagli IFRS ma non include tutte le informazioni previste dallo IAS 34 in quanto predisposto al solo fine della determinazione del risultato semestrale da includere nel patrimonio di vigilanza. La relazione semestrale deve pertanto essere letta congiuntamente al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006.

Gli Schemi di Stato patrimoniale e conto economico sono predisposti in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ AZIENDALI

Per la produzione delle segnalazioni di Vigilanza in oggetto il Consiglio di Amministrazione delibera di adottare i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31/12/2006, così come esplicitati nella Parte A della Nota integrativa del bilancio stesso. Al riguardo, si evidenziano di seguito gli aspetti di particolare rilevanza o novità concernenti l'applicazione degli stessi. Per quanto non previsto dalla presente delibera (ad esempio: criteri di rilevazione iniziale delle attività e passività, criteri di cancellazione, etc.) se con essa compatibili si rinvia al contenuto della delibera quadro assunta in materia di passaggio agli IAS.

Come principio generale di redazione, la periodicità semestrale della rilevazione non influenza le valutazioni aziendali, che sono sempre basate sui dati del semestre come se questo fosse un periodo a sé stante. A titolo esemplificativo, pertanto, i criteri per rilevare e determinare le perdite connesse a svalutazioni (analitiche o collettive) dei propri impieghi con la clientela sono gli stessi che la Banca applicherebbe se dovesse predisporre il solo bilancio annuale. Analoga conclusione per gli eventuali ricavi realizzati occasionalmente nel semestre e per quei costi sostenuti in modo non uniforme nell'esercizio.

Ogni elemento di costo o di ricavo deve essere, pertanto, rilevato in stretta osservanza del postulato della competenza economica, a prescindere dal momento sia della loro manifestazione finanziaria sia dal recepimento nella contabilità aziendale.

Le operazioni di integrazione e rettifica nonché quelle riferite alle valutazioni del primo semestre 2007 rivestono carattere extra-contabile e non trovano pertanto riscontro nell'ambito della contabilità aziendale.

La documentazione ad esse relativa viene in ogni caso conservata a giustificazione delle iniziative assunte.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Sono compresi nella voce gli strumenti finanziari quali i contratti derivati connessi con la *fair value option* su prestiti obbligazionari emessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in oggetto sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato mediante l’utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in assenza, utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Il *fair value* dei derivati è fornito da Cassa Centrale BCC del Nord Est per il tramite di Phoenix Spa. Al riguardo, si precisa che per i contratti derivati *over the counter* è assunto quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato in relazione alla tipologia di contratto.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscrivibili per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificabili alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La presente voce, si ricorda, accoglie le attività finanziarie che non sono classificate nella categoria indicata al punto precedente o tra le “attività finanziarie valutate al *fair value*”, tra le “attività finanziarie detenute fino a scadenza” o tra i “crediti”. La voce comprende in particolare titoli di debito e di capitale non classificati o classificabili nelle altre categorie sopra indicate.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato all’ultimo giorno del periodo considerato.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* degli strumenti non quotati in un mercato attivo si rinvia alle considerazioni espresse al precedente punto 1.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta a patrimonio è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento”.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L’ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o ceduta o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanzia-

rie disponibili per la vendita" o nella voce b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando scade il diritto a ricevere il pagamento.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla categoria appartengono i titoli di debito quotati in mercati attivi con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. I titoli di debito sono allocati in tale categoria previa delibera autorizzativa del Consiglio di Amministrazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

In sede di chiusura periodo considerato viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

4 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA

La voce include gli impieghi con clientela a breve e a medio lungo termine erogati direttamente che prevedono pagamenti a scadenza prestabilita o comunque determinabili e non sono quotati in un mercato attivo.

Sono classificati tra i crediti i titoli di debito non quotati sottoscritti in sede di primo collocamento, caratterizzati da una prevalenza dall'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia nella sostanza assimilabile ad un finanziamento concesso.

Si ricorda che la rilevazione iniziale di un credito avviene al relativo *fair value*, pari all'ammontare erogato/prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi ad esso direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine.

Le operazioni creditizie che non prevedono interessi o li prevedono in misura marcatamente inferiore al mercato sono inizialmente iscritti al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di mercato normalmente praticato per transazioni aventi analoghe caratteristiche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Ad ogni chiusura di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscrivibile a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscrivibile nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Crediti ceduti

La Banca non fa effettuato cessioni di crediti.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del c/e in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 a) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

5 - CREDITI VERSO BANCHE

Nella voce figurano le attività finanziarie non quotate verso Banche (conti correnti, titoli di debito ecc.) classificati nel portafoglio "crediti".

Si rimanda alla voce "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali per i crediti in esame.

6 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *fair value*

Alla data di riferimento del periodo la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

7 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del periodo presentano un *fair value* positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura utilizzata dalla banca è la seguente:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita di risk management ed è coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Esiste, inoltre, una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare un flusso finanziario o una variazione di *fair value* coerente con quello dello strumento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata alla data di riferimento utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrabile nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

8 - PARTECIPAZIONI

Sono comprese nella voce le partecipazioni di controllo, di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali due o più soggetti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo direttamente o indirettamente.

Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del patrimonio netto che consiste nel rettificare il costo per tenere conto delle variazioni di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le variazioni di valore della partecipazione rispetto al valore di carico del periodo precedente, siano esse in aumento o in diminuzione, derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, sono contabilizzate a conto economico alla voce 210 "Utile (perdita) delle partecipazioni".

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

9 - ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili. I suddetti costi che non presentino un'autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono stati iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita; per gli immobili detenuti "cielo-terra", nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato, si è provveduto allo scorporo;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Per i beni acquisiti dal 1° gennaio 2007 l'ammortamento è rilevato su base giornaliera a partire dalla data di disponibilità del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Per le attività immateriali cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Per le attività acquisite nel corso del semestre l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di disponibilità dell'attività stessa.

Ad ogni chiusura di periodo di riferimento, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è effettuato secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che per il software applicativo non supera i 3 anni.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio semestrale, non presenta attività non correnti in via di dismissione.

13 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri accoglieranno le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle stesse.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento deve rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del periodo.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Quando a seguito del riesame del fondo il sostenimento dell'onere diviene improbabile l'accantonamento viene stornato tramite riattribuzione a conto economico.

I fondi accantonati sono stati riesaminati alla data di riferimento del semestre e rettificati per riflettere la miglior stima possibile.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

14 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*".

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazioni e non rimborsati dalla parte creditrice.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value* attualizzando a tassi di mercato i flussi di cassa, e la differenza rispetto al corrispettivo di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi iniziali direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rilevati nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option" a norma del principio contabile IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* si rinvia a quanto deliberato al precedente punto 1.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

16 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *fair value*

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39.

Alla data di chiusura del periodo di riferimento sono classificate nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo.

Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo relativo alle attività finanziarie valutate al "*fair value*".

17 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e passività in valuta sono iscritte in base al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento su elementi di natura monetaria, sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

18 - ALTRE POSTE DI BILANCIO

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale maturato ed accantonato al 31.12.2006, eventualmente integrato delle quote che maturano dall'1/1/2007 che rimangono in azienda, viene iscritto sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 in quanto si configura come un piano a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta alla data di riferimento del periodo è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

Il trattamento di fine rapporto e le relative rivalutazioni che matura dopo il 1° gennaio 2007 destinato su indicazione dei dipendenti ad un fondo di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005 o ad un apposito fondo di tesoreria presso l'INPS è iscritto tra le "altre passività" in appositi sottoconti di "creditori diversi" in attesa del versamento ai fondi di previdenza complementari o all'INPS ai sensi della legge n. 296/2006 in contropartita delle spese per il personale.

In seguito alla riforma della previdenza complementare si è reso necessario un ricalcolo del fondo tfr al 31/12/2006 in modo da considerare le nuove ipotesi di attualizzazione, che dovranno escludere la componente relativa agli incrementi salariali futuri. La differenza è stata rilevata secondo quanto indicato nel paragrafo 109 dello IAS 19 a conto economico con effetto positivo di 109.258 Euro.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le "Altre passività" e alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento": d) "altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE DEL SEMESTRE AL 30 GIUGNO 2007 E L'UTILE DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in euro)

Utile netto del semestre al 30 giugno 2007, come da situazione patrimoniale ed economica semestrale alla stessa data	1.828.079,57
Meno: utile destinato a dividendi o, comunque, da non patrimonializzare	0
Utile netto del semestre al 30 giugno 2007, ai fini del patrimonio di vigilanza	1.828.079,57

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA
SEMESTRALE PREDISPOSTA PER LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE
SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale al 30 giugno 2007 della Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l., costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico semestrale, dai criteri utilizzati per la loro redazione e dal prospetto di raccordo tra l'utile del semestre al 30 giugno 2007 e l'utile dello stesso periodo ai fini del patrimonio di vigilanza (di seguito "situazione semestrale"), allegata alla presente relazione, predisposta esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2007. La responsabilità della redazione della situazione semestrale compete agli Amministratori della Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

La situazione semestrale è stata predisposta esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n°155 del 18 dicembre 1991 – 11° aggiornamento – Aprile 2006. Essa, pertanto è priva di alcuni prospetti, dei dati comparativi economici e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l., in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dai principi di revisione internazionali (International Standard on Review Engagement, ISRE) applicabili agli incarichi di tale natura. Tali criteri prevedono che il lavoro di revisione contabile limitata venga pianificato e svolto in modo da ottenere una moderata sicurezza ("moderate assurance") che la situazione semestrale sia priva di errori significativi. La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare principalmente colloqui con il personale della società ed analisi di bilancio e conseguentemente fornisce una sicurezza inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa. Non abbiamo svolto una revisione contabile

completa e, pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sulla situazione semestrale.

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 11 maggio 2007.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere che la situazione semestrale della Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l al 30 giugno 2007 identificata nel paragrafo 1 della presente relazione non sia stata redatta attendibilmente, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nella nota esplicativa inclusa nella situazione semestrale.
- 4 La presente relazione è emessa esclusivamente per il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l in relazione alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia e pertanto non potrà essere utilizzata per altri scopi né divulgata a terzi.

Padova, 25 settembre 2007

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovan
(Revisore contabile)

Banca Popolare Etica

società cooperativa per azioni

Sede legale:

Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova

tel. 049 8771111 - fax 049 7399799

posta@bancaetica.com

www.bancaetica.it